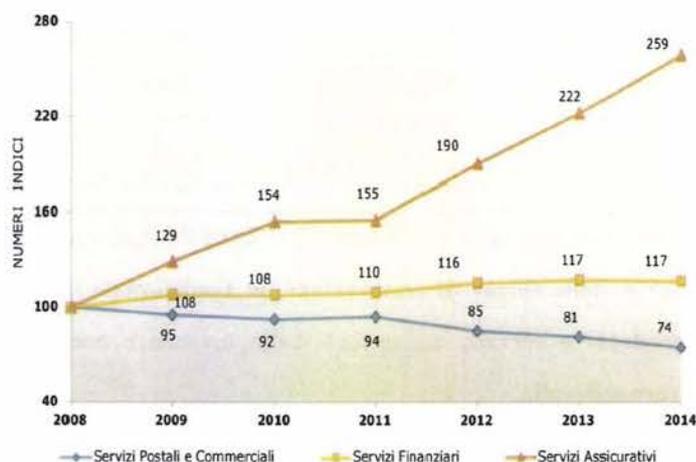


Grafico 9.6 – Andamento dei ricavi - Numeri indici di uguale base 2008=100



Appare evidente la diversità di trend dei tre settori di attività: la contrazione dei Servizi postali e commerciali, la tenuta dei Servizi finanziari e la crescita dei Servizi Assicurativi. Va rilevato che la diminuzione dei ricavi rivenienti dai Servizi postali tradizionali ha generato, nel 2014, un forte impatto sui risultati del Gruppo.

Costi

I costi sostenuti dal Gruppo (tabella 9.50) ammontano a 27.821 ml, in aumento dell'11,9 per cento sulle risultanze del precedente esercizio (24.868 ml).

Tabella 9.50 – Costi e altri oneri

	(dati in milioni)				
	2012	2013	$\Delta\%$ 13/12	2014	$\Delta\%$ 14/13
Costi per beni e servizi (*)	2.657	2.565	-3,5%	2.487	-3,0%
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri	12.988	15.265	17,5%	17.883	17,2%
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	164	74	n.s.	76	2,7%
Costo del lavoro	6.066	6.178	1,8%	6.390	3,4%
Ammortamenti e svalutazioni	649	589	-9,2%	671	13,9%
Incrementi per lavori interni	(62)	(57)	-8,1%	(30)	-47,4%
Altri costi e oneri	225	254	12,9%	344	35,4%
Costi Gruppo Poste Italiane	22.687	24.868	9,6%	27.821	11,9%

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione Finanziaria annuale 2013

(*) La voce "Costi per beni e servizi" è espressa al netto delle "Spese per servizi del personale" (161 nel 2014 e 170 ml nel 2013), incluse nel Costo del lavoro.

L'analisi dei dati appena esposti evidenzia che l'incremento degli oneri è principalmente riferibile alla "Variazione delle riserve tecniche assicurative", strettamente correlate all'andamento dei premi emessi dalla controllata Poste Vita, (+17,2 per cento sul 2013). Per quanto riguarda i Costi per beni e servizi si rileva la diminuzione del 3,0 per cento rispetto all'anno di comparazione a seguito della

diminuzione degli interessi passivi riconosciuti alla clientela privata e agli Istituti di credito, partner in operazioni di *Pronti contro termine*. Gli *Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa* si sono attestati a 76 ml, in linea con l'esercizio precedente.

Con riferimento al *Costo del lavoro*, l'incremento del 3,4 per cento è ascrivibile ai maggiori costi sostenuti per incentivi all'esodo (passati da 53 ml del 2013 a 152 nel 2014) e per accantonamenti al Fondo ristrutturazione (256 ml nel 2014 a fronte di 114 del 2013), mentre la componente ordinaria di tale costo (stipendi, contributi e oneri) evidenzia una riduzione dell'1,3 per cento sul 2013.

La dinamica costi/ricavi appena descritta ha portato ad un *Risultato operativo e di intermediazione* (Ebit) di 691,0 ml, più che dimezzato rispetto all'analogo risultato dell'anno precedente (1.400,5 ml). Il contributo fornito dai settori di attività del Gruppo alla formazione dell'Ebit è rappresentato nella tabella 9.51.

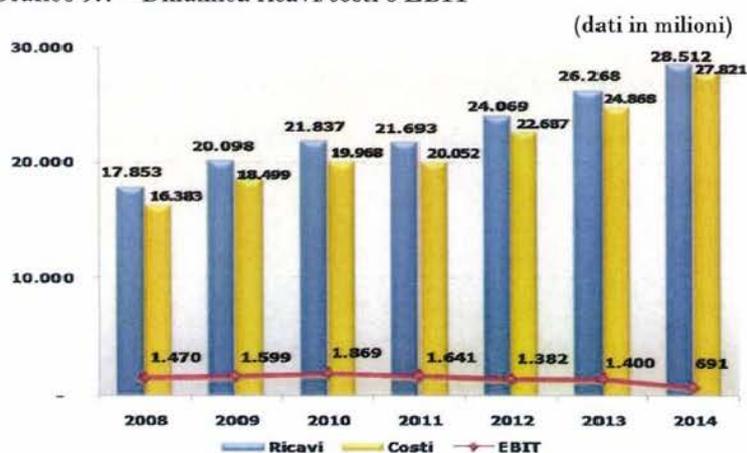
Tabella 9.51- EBIT – Contributo fornito dai settori operativi

	(dati in milioni)			
	2012	2013	2014	Δ 14/13
Servizi Postali e Commerciali	416	300	(504)	(804)
Servizi Finanziari	565	663	766	103
Servizi Assicurativi	371	411	415	4
Altri servizi	28	25	14	(11)
Eliminazione (*)	2	1	-	(1)
Totale Ebit Gruppo Poste Italiane	1.382	1.400	691	(709)

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2014.

L'andamento dei ricavi e dei costi nonché del Risultato operativo e di intermediazione del Gruppo Poste italiane nel periodo 2008-2013 è illustrato nel grafico che segue (grafico 9.7).

Grafico 9.7 – Dinamica ricavi/costi e EBIT



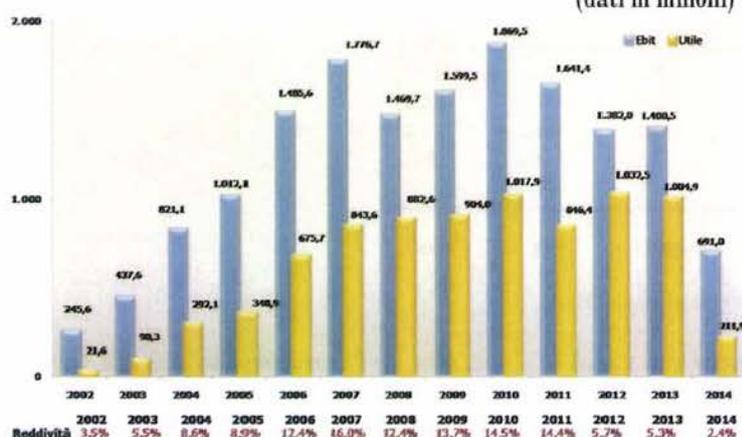
Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

La *Gestione finanziaria* ha conseguito nel 2014 un risultato positivo di 5,7 ml, inferiore di 122,4 ml rispetto al precedente esercizio per effetto, tra l'altro, della svalutazione della quota della partecipazione in Alitalia-CAI SpA (75 ml).

Il *Risultato prima delle imposte* ammonta a 696,7 ml, fortemente diminuito rispetto a quello registrato al termine del 2013 (1.528 ml). Il carico fiscale dell'anno in riferimento, pari a 484,7 ml, risulta superiore rispetto a quello dell'anno di comparazione che aveva beneficiato, come già riferito, dell'iscrizione in bilancio del provento straordinario di 222,8 ml, relativo alla integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro per il periodo 2004-2006¹¹⁶.

Il *Risultato dell'esercizio* del Gruppo si è, conseguentemente, attestato a 211,9 ml, evidenziando un decremento di 792,9 ml sul 2013 (1.004,9 ml). L'andamento dell'*Ebit*, dell'*Utile d'esercizio* nonché della *Redditività* del Gruppo, per il periodo 2002-2014, sono sinteticamente illustrati nella grafico 9.8.

Grafico 9.8 – Andamento dell'EBIT e del Risultato d'esercizio
(dati in milioni)



Elaborazione della Corte su dati forniti da Poste italiane s.p.a..

L'andamento dell'Utile e dell'Ebit del Gruppo, nel periodo in esame, rispecchia quanto già evidenziato per la Capogruppo. Il livello di *Redditività* del Gruppo risulta in calo, essendo passato dal 5,3 per cento del 2013 al 2,4 per cento nell'anno in riferimento, per effetto del significativo calo dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali.

¹¹⁶Il d.l. 201 del 2011 (cd *Decreto Monti*) ha riconosciuto l'integrale deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012. Il successivo d.l. 16 del 2 marzo 2012 ne ha esteso la deducibilità anche alle annualità precedenti. La Società ha presentato istanza di rimborso e il credito relativo al periodo 2007-2011 è stato rilevato nel bilancio 2012 nella misura di 277,8 ml. Nel corso del 2013, essendo stato riconosciuto il diritto al rimborso per la maggiore imposta pagata per gli anni precedenti al 2007 nonché agli interessi maturati su tale somma, il Gruppo ha provveduto a presentare ricorso avverso il silenzio rifiuto alle istanze di rimborso già inviate all'Erario e rilevato in bilancio la componente positiva di reddito di 222,8 ml comprensiva del credito maturato nel periodo 2004-2006 e degli interessi maturati al 31 dicembre 2013 sull'intero credito d'imposta.

Le operazioni di razionalizzazione si sono concentrate soprattutto sul settore *logistico-postale*; negli intendimenti aziendali, gli interventi dovrebbero contribuire a controllare gli effetti di una gestione onerosa, che anche nel 2014 ha richiesto più operazioni di rifinanziamento da parte della Capogruppo. Tale situazione è determinata, *in primis*, dalla crisi del mercato, dal calo di competitività, ma anche dalla diminuzione dei contributi statali connessi agli oneri del servizio universale.

Al fine di rafforzare ulteriormente la propria condizione patrimoniale, Poste italiane s.p.a. ha formulato una richiesta di distribuzione di dividendi alle controllate Bancoposta Fondi s.p.a. SGR, PosteMobile s.p.a., EGI s.p.a. e Poste Vita s.p.a., per un totale di 235 ml¹¹⁷.

Gli interventi di razionalizzazione intersocietaria hanno portato, nella prima parte del 2015, all'incorporazione di PostelPrint s.p.a. in Postel s.p.a. ed alla fusione per incorporazione di Italia Logistica s.r.l. in SDA s.p.a., previa cessione a Postel s.p.a. del ramo d'azienda dedicato alla gestione documentale, per un corrispettivo di circa 1,9 ml¹¹⁸. La scelta di accorpare due società, come Postel s.p.a. e PostelPrint s.p.a., che svolgono attività omologhe, anche ai fini di un controllo dei costi aziendali appare congruente.

E' da evidenziare, in proposito, che, a livello di Gruppo, le criticità del settore *postale* hanno, in particolare, impattato proprio sull'andamento del Gruppo Postel, che ha registrato sensibili cali produttivi della stampa massiva e di quella commerciale, che sono prodotti soggetti, peraltro, a forti pressioni concorrenziali.

Nell'ambito del settore del *corriere espresso* e dei *pacchi*, che il Piano stima in evoluzione, sono stati previsti maggiori investimenti, oltre ad una serie di interventi sulle partecipazioni minori ed una riorganizzazione dei processi, una maggiore integrazione con la Capogruppo, anche per cogliere le crescenti opportunità offerte dal settore del commercio elettronico, che in Italia, rispetto al grande sviluppo operativo raggiunto dai grandi operatori esteri, riveste un ruolo ancora minoritario, ma, a parere degli analisti, in progressiva crescita¹¹⁹.

Nel corso della gestione 2014, il comparto del *corriere espresso* vede progressi sia con riferimento alla produzione di pertinenza della Capogruppo, con oltre 11 ml di pezzi lavorati ed un incremento di

¹¹⁷In merito a tale operazione si forniscono raggugli nel successivo punto 10.2.

¹¹⁸L'importo è pari al valore patrimoniale al 30 settembre 2014 del predetto ramo, da conguagliarsi in funzione dei valori patrimoniali effettivi alla data di cessione. Altre due precedenti operazioni in tale ambito avevano riguardato la fusione per incorporazione di Docutel Communication Services s.p.a. in Postel s.p.a., previa acquisizione, da parte di quest'ultima, della quota di minoranza in mano al Gruppo MPS - Monte Paschi di Siena (15 per cento), e la cessione, nel giugno 2014, della partecipazione detenuta da Postel s.p.a. in Docugest s.p.a. al Gruppo Cedacri.

¹¹⁹Nel 2014 la percentuale di penetrazione di questa formula commerciale in Italia si è attestata al 3,5 per cento, contro il 7 per cento della Francia, il 9 per cento della Germania, il 15 per cento del Regno Unito e l'11 per cento degli USA.

oltre il 46 per cento rispetto al 2013¹²⁰, che a quella di SDA s.p.a.; la controllata è passata, difatti, dai 54 ml di pezzi lavorati nel 2013 ai 61 ml del 2014 (+13 per cento).

E', però, da evidenziare che, nonostante tali *performance*, SDA s.p.a. sconti gli effetti di una gestione caratterizzata, oltre che dall'aumento dei costi industriali, da oneri contabili in gran parte collegati alla svalutazione della partecipata Italia Logistica s.r.l..

Nel comparto del *trasporto*, si segnala il nuovo margine negativo registrato da Mistral Air s.r.l. al 31 dicembre 2014, che ammonta a -2,5 ml. Tuttavia risulta decisamente meno gravoso di quello riportato al termine dell'esercizio precedente, grazie soprattutto al sensibile incremento del fatturato (+27 per cento rispetto al 2013), che è stato determinato per buona parte dagli accordi commerciali con Alitalia avviati dal mese di giugno 2014.

La controllata PosteShop s.p.a., interessata alla vendita di beni per conto proprio o di terzi, è stata oggetto di una riorganizzazione dei processi commerciali, attuata con la razionalizzazione delle attività di vendita effettuate attraverso il canale "fisico" ed il contestuale sviluppo della vendita multicanale soprattutto incentrata sul commercio *on-line*. PosteShop s.p.a., che ha chiuso l'esercizio 2014 con una perdita di 12,5 ml, ha necessitato di un intervento finanziario da parte della Capogruppo (punto 10.2).

Gli utili conseguiti dalla Banca del Mezzogiorno/Medio Credito Centrale s.p.a. (anche BdM/MCC s.p.a.) e da BancoPosta Fondi s.p.a. SGR, pari rispettivamente a 37,6 ml (11,6 ml nel 2013) e a 13,9 ml (11,1 ml nel 2013) confermano il positivo andamento dell'*Area Servizi Finanziari*.

Due fatti hanno caratterizzato l'evoluzione delle menzionate controllate; la decisione di mantenere - anche sulla base delle indicazioni dell'Azionista - per tutto il 2015, la Banca del Mezzogiorno nel perimetro di consolidamento di Poste italiane s.p.a., a differenza di quanto ipotizzato all'atto della formulazione del Piano, che annunciava una sua dismissione a metà anno, ed il passaggio di Bancoposta Fondi s.p.a. SGR dal coordinamento diretto della Capogruppo a quello della Compagnia Poste Vita s.p.a., con il conseguente rinnovo del consiglio di amministrazione della SGR, prima della naturale scadenza. Tale deliberazione ha avuto la finalità di dotare la SGR di una *governance* più attagliata alla stretta integrazione tra la sfera assicurativa e quella del risparmio, assetto che nelle assunzioni del Piano rappresenta uno dei pilastri di crescita del Gruppo Poste italiane.

In tale quadro si inserisce l'operazione di acquisto, perfezionata dalla Capogruppo nel giugno 2015, della partecipazione azionaria del 10,32 per cento del capitale sociale di Anima Holding s.p.a., già

¹²⁰In crescita anche i pacchi compresi nel servizio universale, quindi di competenza della Capogruppo, che passano da 1,7 ml di pezzi lavorati nel 2013 a 1,9 ml del 2014.

detenuta da Monte dei Paschi di Siena. Il valore dell'investimento, determinato con il supporto di una apposita *fairness opinion*, è stato pari a 210 ml.

Prosegue il positivo percorso del comparto dei *Servizi Assicurativi*, che accresce il proprio contributo alla voce *Ricavi, proventi e premi assicurativi* del Gruppo, grazie ad una raccolta di 15.472 ml, pari al 63 per cento di tale componente economica, contro il 58 per cento dell'esercizio 2013¹²¹.

Le iniziative di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Poste Vita sono state caratterizzate dall'emissione, a metà dell'esercizio in esame, di un prestito obbligazionario subordinato di 750 ml di euro, destinato ad investitori istituzionali.

Il Piano ha previsto nel campo assicurativo un potenziamento del sistema di collocamento ed una estensione dell'offerta a formule più competitive e redditizie, rispetto ai rendimenti molto ridotti derivanti dalle forme tradizionali di investimento, caratterizzate da un maggiore profilo di rischio, ma, comunque, secondo il *management* della Compagnia, ponderate ed improntate a criteri di trasparenza.

Il comparto della telefonia, con PosteMobile s.p.a., registra il crescente sviluppo dei servizi digitali mobili, portando all'integrazione tra tale risorsa e l'operatività di Bancoposta, nonché con i servizi postali e dei pacchi. PosteMobile s.p.a. contabilizza, alla chiusura del 2014, un *utile netto* di 7,8 ml; tale risultato ha subito una sensibile flessione rispetto a quello dell'anno precedente, per effetto della diminuzione del fatturato, riconducibile soprattutto alle riduzioni tariffarie decise da AGcom nel novembre 2011.

Sempre nel comparto della telefonia si segnala che, in base alle linee-guida diramate dal Piano, nel novembre 2014 è stata deliberata la liquidazione della società di diritto brasiliano Poste Holding Participações do Brasil Ltda e della diretta controllata Italo-Brasil Holding SA.

Un ruolo di spicco viene riservato dal Piano allo sviluppo della risorsa digitale e, in genere, delle infrastrutture tecnologiche. Come evidenziato dalla Relazione sulla gestione della Capogruppo, nel 2014 la medesima ha destinato circa 253,5 ml ad investimenti in tale settore; detto importo rappresenta il 58 per cento delle risorse finanziarie indirizzate agli investimenti industriali nell'esercizio in esame.

In tale ambito, si rileva il forte calo di fatturato registrato dalla controllata Postecom s.p.a.; lo stesso si è, difatti, attestato al di sotto degli obiettivi fissati a *budget*, mentre il *risultato netto* è stato negativo di 1,0 ml. Gli interventi di allineamento al Piano ne hanno determinato una evoluzione

¹²¹ Il dato è al netto delle cessioni in riassicurazione.

organizzativa e gerarchica, riportandone l'operatività sotto il coordinamento diretto dei Sistemi informativi della Capogruppo Poste italiane.

Dalle attività di *audit* svolte nell'esercizio 2014 dalla Capogruppo è emersa la necessità di portare ad una maggiore copertura le attività di controllo sulle società del Gruppo, al fine di garantire una valutazione obiettiva dell'adeguatezza dei sistemi di controllo interno delle singole società.

Per le società controllate che dispongano di una propria struttura di *audit* si è inteso realizzare "un equilibrio tra l'esigenza di autonomia nella vigilanza e quella ugualmente significativa di controllo, nell'ambito di un gruppo, da parte di una controllante sulle proprie controllate".

E', altresì, emersa l'opportunità di approfondire ed estendere le verifiche sulle società del Gruppo, con particolare riguardo ai processi amministrativo-contabili ed a quelli collegati agli acquisti ed alla gestione dei contratti, essendo stata appurata la permanenza, in tali ambiti, di "aree di miglioramento" o, addirittura, di lacune procedurali.

In proposito, si segnala la conclusione degli accertamenti ispettivi, di cui si era data una prima informativa con la relazione 2013, esperiti dalla Capogruppo nei confronti di Italia Logistica s.r.l., con la collaborazione della sua diretta controllante SDA s.p.a.. Dagli accertamenti sono emerse significative carenze nel sistema dei controlli, con particolare riferimento ai processi di acquisto e alle attività amministrativo-contabili, originate soprattutto dall'assenza di segregazione dei ruoli nell'ambito della Divisione Logistica Integrata. All'individuazione delle operazioni irregolari hanno fatto seguito azioni correttive a livello procedurale, nonché provvedimenti nei confronti del personale e dei fornitori responsabili.

Un altro ordine di attività è stato rivolto alla verifica del grado di adeguatezza e sicurezza dei sistemi informatici; ove necessario, sono state avviate azioni correttive, anche con l'intento di limitare il più possibile la gestione manuale, che può, verosimilmente, implicare più categorie di rischio.

Gli interventi appaiono inderogabili specie se riferiti a processi rilevanti in area finanziaria ed assicurativa, come, a titolo di esempio, quelli collegati alla gestione dei fondi pubblici ed alla concessione del credito (Banca del Mezzogiorno), al collocamento di fondi (Bancoposta Fondi s.p.a. SGR), alla sottoscrizione di polizze assicurative (Gruppo Poste Vita).

Nel periodo aprile-luglio 2014, IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - ha esperito accertamenti nei confronti di Poste Vita s.p.a., con particolare riferimento alle annualità dal 2012 al 2014; gli stessi sono stati volti a verificare, da un lato l'idoneità dei sistemi di governo, di gestione e controllo delle attività di investimento e dei rischi finanziari, dall'altro l'osservanza della normativa anticiclaggio in ottica d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

Al termine delle attività, IVASS ha notificato in data 17 settembre 2014 a Poste Vita s.p.a. alcune raccomandazioni, nonché l'avvio di un procedimento amministrativo relativo alla presunta violazione di quattro previsioni in materia antiriciclaggio, chiedendo un piano di interventi adeguati al superamento delle problematiche rilevate. La Compagnia ha presentato all'Autorità i propri scritti difensivi.

10.2 Operazioni finanziarie

Al termine dell'esercizio 2014, la Capogruppo ha avanzato a quattro società del Gruppo – Bancoposta Fondi s.p.a. SGR, PosteMobile s.p.a., EGI s.p.a., Poste Vita s.p.a. – una richiesta di erogazione di dividendi a valere sulle rispettive riserve di utili in essere alla data del 31 dicembre 2013. Con tale operazione, la medesima ha inteso procedere ad un rafforzamento patrimoniale, in relazione agli obiettivi strategici ed alle prospettive di privatizzazione della società, anche con la finalità di mitigare “il calo di redditività previsto a seguito della contrazione dei ricavi da servizi postali, delle minori compensazioni riconosciute dallo Stato a copertura dell'onere da servizio universale, degli stanziamenti per esodi e della svalutazione della partecipazione Alitalia”.

Le quattro società eroganti hanno distribuito i dividendi secondo i criteri evidenziati di seguito.

Tabella 10.1

SOCIETA' EROGANTE	SOCIETA' PERCIPIENTE	DIVIDENDO (importi in €)	EFFETTO FISCALE IN CAPO ALLA PERCIPIENTE
BANCOPOSTA FONDI SPA SGR	POSTE ITALIANE SPA	50.000.000	687.500
POSTEMOBILE SPA	POSTE ITALIANE SPA	30.000.000	412.500
	POSTE ITALIANE SPA (55%)	41.250.000	567.188
EGI SPA	POSTE VITA SPA (45%)	33.750.000	464.062
POSTE VITA SPA	POSTE ITALIANE SPA	80.000.000	1.100.000
EROGAZIONI - TOTALE		235.000.000	3.231.250

Conseguentemente, dei 235 ml di dividendo complessivo, 201,25 ml sono stati erogati alla Capogruppo. Tale importo è andato ad alimentare per l'anno 2014 la voce *Altri ricavi e proventi* del conto economico della Società.

I rimanenti 33,75 ml di dividendo distribuiti da EGI s.p.a. sono stati erogati alla Compagnia Poste Vita s.p.a. in base alla sua quota partecipativa detenuta per il 45 per cento del capitale.

Nel corso del 2014 le principali operazioni di finanziamento sono state effettuate nei confronti delle seguenti società: Poste Shop s.p.a., SDA s.p.a. e Banca del Mezzogiorno/ Medio Credito Centrale s.p.a. (anche BDM/MCC s.p.a.).

La controllata PosteShop s.p.a. ha chiuso la gestione 2014 con una perdita di 12,5 ml (l'utile relativo all'esercizio 2013 era pari a soli 46 mila), un *Patrimonio Netto* negativo di 7,8 ml, e la conseguente

ricaduta nelle condizioni previste dall'art. 2447 del c.c. (riduzione del capitale al di sotto del minimo legale). Il correlato intervento finanziario disposto dalla Capogruppo, a fronte della presentazione di un piano di ristrutturazione per il quinquennio 2015-2019, è stato di 9 ml.

Tale ammontare, oltre al *quantum* necessario a coprire le perdite dell'esercizio (7,8 ml), è stato destinato a dotare la controllata di un capitale sociale pari a 0,5 ml, nonché a costituire una riserva straordinaria di 0,7 ml.

Il nuovo intervento di ricapitalizzazione della Controllante effettuato nei confronti di SDA s.p.a.¹²² è conseguente alla perdita subita dalla medesima alla chiusura dell'esercizio 2014; la stessa è stata pari a 21,3 ml ed ha posto la società nelle condizioni previste dall'articolo 2446 c.c. - riduzione del capitale sociale per perdite in misura superiore al terzo dello stesso. Una successiva perdita di 14,9 ml, registrata dalla semestrale 2015, ha compromesso ulteriormente la situazione patrimoniale della controllata, configurando anche la fattispecie prevista 2447 del c.c. - riduzione del capitale sociale per perdite al di sotto del minimo legale. L'intervento di ricapitalizzazione è stato autorizzato dalla Capogruppo nel corso del consiglio di amministrazione del 31 luglio 2015, in considerazione degli impegni formali assunti da Poste italiane s.p.a. a supportare finanziariamente e patrimonialmente la controllata SDA s.p.a, la cui gestione sconta anche l'effetto dei risultati economici della sua controllata Italia Logistica s.r.l..

L'ammontare dell'operazione, volta a sanare le perdite di entrambi i periodi contabili, a ricostituire il capitale sociale (10 ml) ed a dotare la controllata di una riserva straordinaria per 30 ml, è stato di 40 ml. E' da evidenziare che in tale circostanza SDA s.p.a. ha, tra l'altro, fatto presente di prevedere, a chiusura dell'esercizio 2015, una perdita netta di circa 37 ml, margine decisamente peggiore di quello fissato a *budget*, negativo di circa 3,4 ml. Secondo il *management* della controllata, il fenomeno sarebbe in larga parte riconducibile alle politiche commerciali di riduzione tariffaria adottate soprattutto per contrastare gli effetti dell'elevata competitività tra gli operatori, nonché all'incremento dei costi determinato dagli adeguamenti contrattuali con le imprese fornitrici di mano d'opera, alla perdita di produzione ed a maggiori costi originati da agitazioni sindacali e da scioperi. La necessità di continuare a supportare un'azienda che da anni registra fatturati in incremento, ma che sconta, oltre ad elevati costi industriali, anche rilevanti oneri contabili per svalutazioni, è

¹²²Il precedente intervento era stato autorizzato per sopperire alle perdite contabilizzate dal bilancio 2012. In quell'occasione l'intervento di ricapitalizzazione era stato pari a 50,7 ml. Il capitale sociale ricostituito venne fissato a 30 ml, contro i 56,3 ml del capitale originario. Contestualmente, la controllata venne dotata di una riserva straordinaria di 13,2 ml.

motivata dalla posizione di rilievo che viene attribuita dal Piano della Capogruppo al settore logistico¹²³.

Il 24 dicembre 2014 è stato deliberato dalla Capogruppo un finanziamento a scadenza semestrale, dell'importo di 200 ml alla *BDM/MCC s.p.a.*, in sostituzione parziale di quello in scadenza proprio in tale data, che era pari a 300 ml.

10.3 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci

Gli importi legati ai compensi ed alle spese erogati agli Amministratori ed ai Sindaci (Tabella 10.2) sono stati elaborati sulla base dei dati contabili del conto economico consolidato di Poste italiane s.p.a., al netto delle corrispondenti voci riportate dal Bilancio individuale della Capogruppo.

Tabella 10.2

EMOLUMENTI EROGATI AGLI ORGANI COLLEGIALI DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

(importi in €/mln)	2012	2013	2014
Compensi e spese Amministratori	1,4	1,3	0,8
Compensi e spese Sindaci	1,5	1,5	1,6
Totali	2,9	2,7	2,4

Fonte: Elaborazione Corte su Bilanci Poste italiane S.p.A.

Per l'esercizio 2014 si rileva una diminuzione pari al 35 per cento rispetto all'anno precedente, della voce *Compensi e spese Amministratori*¹²⁴, in buona parte per effetto di interventi di razionalizzazione intersocietaria nel Gruppo.

10.4 Notazioni sull'andamento delle società

10.4.1 Risultati economico-gestionali

La seguente Tabella 10.3 espone i risultati gestionali registrati dai bilanci individuali delle maggiori partecipazioni di Poste italiane s.p.a. nel triennio 2012-2014; le stesse sono ordinate secondo le

¹²³ SDA s.p.a. ha a sua volta ratificato, nel dicembre 2014, un versamento in conto capitale in favore della diretta controllata Italia Logistica s.r.l., che alla chiusura del terzo trimestre 2014 si era trovata nelle condizioni previste dall'art. 2482 bis del c.c. (Riduzione del capitale per perdite di oltre un terzo). L'operazione, dell'ammontare di 1 ml, è stata ritenuta coerente dalle competenti funzioni della Capogruppo Poste italiane S.p.a., rispetto alla evoluzione di Italia Logistica delineata dal Piano.

¹²⁴ Sono soggetti a riversamento alla Capogruppo i compensi corrisposti ai dirigenti della medesima, investiti anche della carica di consiglieri presso i cda delle controllate per l'esercizio di questa attività.

quattro Aree di *Business, Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi e Altri Servizi*.

Tabella 10.3

Risultati gestionali principali Società del Gruppo Poste Italiane				
(migliaia di Euro)	Quota proprietaria Gruppo PI	2012 utile/(perdita)	2013 utile/(perdita)	2014 utile/(perdita)
AREA SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI				
Gruppo POSTEL				
Postel spa	100%	6.027	4.320	146
PostelPrint spa	100%	1.073	1.861	322
Address Software srl	51%	(22)	77	34
Gruppo SDA EXPRESS COURIER				
SDA Express Courier spa	100%	(50.470)	(20.445)	(21.273)
Italia Logistica srl	100%	(1.701)	53	(5.496)
Kipoint spa	100%	(295)	(108)	(33)
Uptime spa	28,57%	49	14	n.d.
Consorzio Logistica Pacchi scpa	100%	pareggio	pareggio	pareggio
Mistral Alr srl	100%	(8.242)	(7.429)	(2.496)
Poste Tutela spa	100%	1.091	1.140	902
Postecom spa	100%	5.119	4.530	(1.035)
Europa Gestioni Immobiliari spa	100%	(498)	(3.662)	45
Poste Shop spa	100%	310	46	(12.544)
PosteTributi scpa	90%	pareggio	pareggio	pareggio
Poste Energia spa	100%	198	168	1.458
AREA SERVIZI FINANZIARI				
Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale	100%	7.145	11.597	37.562
BancoPosta Fondi spa SGR	100%	8.649	11.146	13.883
AREA SERVIZI ASSICURATIVI				
Poste Vita spa	100%	530.853	238.208	293.533
Poste Assicura spa	100%	4.816	5.469	6.858
AREA ALTRI SERVIZI				
PosteMobile spa	100%	18.088	15.755	7.760
Consorzio per i servizi di telefonia mobile scpa	100%	pareggio	pareggio	pareggio

Come già riportato nei precedenti referti, per talune società, in particolare Poste Vita S.p.A., è da segnalare la non coincidenza tra i dati dei bilanci individuali, redatti in osservanza del codice civile e dei principi contabili italiani, e quelli contenuti nel bilancio consolidato di Poste Italiane S.p.A., che, invece, risponde ai principi contabili internazionali IFRS.

n.d.: non disponibile

Fonte: Bilanci individuali delle società controllate

Dall'esame del bilancio consolidato di Poste italiane, al netto delle omologhe voci contabili del bilancio della Controllante, è possibile rilevare il progressivo, crescente contributo delle controllate, nell'ultimo triennio 2012-2014, alla formazione dei ricavi e costi operativi (Tabella 10.4).

Tabella 10.4

BILANCI CONSOLIDATI POSTE ITALIANE SPA - TRIENNIO 2012-2014

(Importi in €/mln)	2012		2013		2014	
	Totali	Contributo controllate	Totali	Contributo controllate	Totali	Contributo controllate
ricavi vendite e prestazioni	9.933	7,3%	9.622	6,7%	9.150	7,4%
premi assicurativi	10.531	100,0%	13.200	100,0%	15.472	100,0%
prov diversi da oper fin/ass	3.464	95,5%	3.281	90,6%	3.772	89,7%
altri ricavi e proventi (**)	143	13,5%	165	10,7%	118	n.a.
totale ricavi	24.069	60,6%	26.268	64,1%	28.512	67,9%
costi per beni e servizi	2.828	25,0%	2.734	26,0%	2.648	27,4%
oneri da oper finanz	164	99,1%	74	90,1%	76	92,4%
costo del lavoro	5.895	4,0%	6.008	4,2%	6.229	4,1%
variaz. riserve tecn e assicurative	12.988	100,0%	15.266	100,0%	17.883	100,0%
ammortamenti e svalutazioni	649	19,0%	589	14,9%	671	13,8%
altri costi ed oneri	225	n.a.	254	8,6%	344	8,5%
incrementi per lavori interni	(62)	87,7%	(57)	91,4%	(30)	79,1%
totale costi	22.627	62,4%	24.868	65,8%	27.821	68,4%

n.a.: non applicabile

Fonte: Elaborazione Corte su bilanci di Poste italiane

Nel prosieguo viene resa una informativa sui più importanti fatti gestionali e contabili riconducibili all'andamento delle società del Gruppo nel 2014; al fine di rendere un quadro più completo sull'andamento delle partecipazioni di Poste italiane s.p.a., vengono anche forniti brevi cenni sui risultati riportati dalle più importanti società alla chiusura del primo semestre 2015.

10.4.2 Postel s.p.a.

Nel 2014, continua il calo di redditività del c.d. *mass printing*, che costituisce la maggiore attività "storica" del settore; tale operatività, che da tempo è giunta al culmine del suo processo di sviluppo, risente inoltre degli effetti del fenomeno della saturazione, caratterizzata anche da forti pressioni competitive.

L'esercizio 2014 si chiude per la controllata con utile di soli 0,15 ml, risultato in significativa flessione rispetto a quello dell'anno precedente.

La successiva Tabella 10.5 riporta i principali dati economici del triennio 2012-2014.

Tabella 10.5

POSTEL SPA
Dati economici

<i>(importi in €/mln)</i>	2012	2013	2014	2014 v/s 2013
Ricavi - totale	278,4	237,2	209,0	-11,9%
ricavi da mercato	265,1	221,9	193,9	-12,6%
di cui				
<i>Mass Printing</i>	132,3	113,5	92,7	-18,3%
<i>GED (Gestione Elettronica Documentale)</i>	62,7	52,7	54,9	4,3%
<i>Direct Mail/Commercial Printing</i>	41,4	29,4	25,1	-14,6%
<i>Door to door</i>	14,1	11,0	9,8	-11,0%
<i>E-procurement</i>	7,3	8,4	7,6	-10,0%
Altri ricavi	7,4	6,9	3,8	-44,7%
altri ricavi	13,3	15,4	15,1	-1,7%
Costi della produzione - totale	267,4	228,6	205,7	-10,0%
costi materiali e magazzino/godimento beni di terzi	51,9	32,9	36,7	11,6%
servizi	122,9	106,0	81,2	-23,4%
costo del lavoro	63,7	60,2	58,1	-3,4%
ammortamenti/svalutazioni	21,5	20,8	17,9	-14,1%
accantonamenti/assorbimenti	3,3	0,1	8,6	n.s.
altri oneri/(proventi)	4,0	8,6	3,1	-64,4%
Margine operativo netto	11,0	8,6	3,4	-61,1%
<i>indice di redditività operativa netta</i>	4,0%	3,6%	1,6%	
oneri finanziari	(2,8)	(2,5)	(1,7)	-31,4%
proventi finanziari	0,2	0,5	2,4	n.s.
Margine ante imposte	8,5	6,7	4,1	-39,7%
imposte dell'esercizio	(2,5)	(2,4)	(3,9)	62,6%
Risultato d'esercizio	6,03	4,32	0,15	-96,6%

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Postel S.p.A.

La prima causa del forte calo di redditività risiede nella flessione del fatturato, che nel 2014 si attesta a 209,0 ml (-11,9 per cento rispetto all'anno precedente). Il fenomeno è imputabile essenzialmente sia al "calo strutturale" della produzione *mass printing* ed alle collegate politiche di razionalizzazione dei costi attuate dai grandi clienti attraverso una riduzione degli invii all'utenza, che a quello della posta commerciale - *direct marketing/commercial printing*; dai dati di ricavo riportati nella suddetta tabella è evidente che il contestuale incremento dei ricavi rivenienti dalle attività di gestione elettronica documentale (GED) non è in grado di compensare le forti contrazioni registrate dagli altri prodotti, mentre le politiche commerciali che hanno portato ad un ampliamento dell'offerta verso prodotti/servizi più evoluti non hanno, al momento, sortito gli esiti sperati.

Tra i *costi della produzione*, che registrano una flessione del 10,0 per cento sull'anno precedente, determinata principalmente dal calo produttivo, si rileva un forte incremento della voce *accantonamenti/assorbimenti*; la stessa, che si attesta a 8,6 ml, contro 0,1 ml dell'esercizio 2013, è la risultante di 10,6 ml accantonati all'apposito *fondo* per fronteggiare rischi di vertenze contrattuali con dipendenti, giudizi contro terzi, nonché controversie di natura fiscale, al netto di assorbimenti dal predetto *fondo* pari a 1,9 ml.

Sempre tra i *costi della produzione*, la componente *altri oneri/(proventi)* che nel 2014 ammonta a 3,1 ml (-64,4 per cento rispetto al 2013), è alimentata per 1,7 ml (7,7 ml nel 2013) da partite contabili collegate alla svalutazione di crediti commerciali per i quali sono stati ravvisati rischi di insolvenza. Il primo semestre 2015 segna un ulteriore peggioramento della gestione di Postel s.p.a., che riporta una perdita di periodo pari a -2,2 ml (il risultato della semestrale 2014 era, invece, positivo di 2,1 ml), pure a fronte di una crescita del fatturato, che si attesta a 112,9 ml (110,2 ml al termine del semestre 2014).

Anche PostelPrint s.p.a., la cui operatività è dedicata *in toto* alla Capogruppo Poste italiane s.p.a., evidenzia un andamento analogo a quello della diretta controllante Postel s.p.a.¹²⁵. La medesima chiude la gestione con un utile di 0,3 ml, che si confronta con il risultato netto del 2013, positivo di 1,9 ml. Sono stati contabilizzati *ricavi* per 108,9 ml (116,8 ml nel 2013), contro *costi operativi* pari a 108,2 ml (114,8 ml nel 2013). Si rammenta che in data 6 febbraio 2015 il consiglio di amministrazione di PostelPrint s.p.a. ha deliberato in favore della sua fusione per incorporazione nella controllante Postel s.p.a..

10.4.3 SDA Express Courier s.p.a.(SDA s.p.a.)

Anche la gestione 2014 ha rilevato progressi nell'attività commerciale della controllata, come evidenziato nella Tabella 10.6, che illustra l'andamento dei *ricavi da mercato* nel triennio 2012-2014 contraddistinti per tipologia di prodotto.

Tabella 10.6

<i>SDA EXPRESS COURIER SPA</i>				
<i>Dettaglio dei ricavi e proventi da vendite e prestazioni</i>				
<i>(Importi in €/mln)</i>	2012	2013	2014	2014 v/s 2013
<i>Servizi nazionali - corriere espresso</i>	332,4	365,1	397,8	8,9%
<i>Servizi internazionali - corriere espresso</i>	7,7	8,5	9,1	7,4%
<i>Postacelere</i>	12,0	9,3	10,5	13,7%
<i>Pacchi</i>	40,2	38,8	38,8	-0,1%
<i>Paccocelere</i>	20,0	22,4	24,2	8,1%
<i>E-commerce</i>	3,7	3,0	2,6	-13,8%
<i>Altri ricavi *</i>	3,5	2,5	2,2	-10,9%
Totali	419,5	449,6	485,2	7,9%

* servizi "golden service" e "motorecapito"

Fonte: Bilanci di SDA Express Courier S.p.A.

¹²⁵ In proposito, dalla Relazione sulla gestione 2014 della controllata si rileva che "il trend economico consuntivato nel corso dell'esercizio appena chiuso è sostanzialmente ascrivibile alla contrazione dei ricavi verso la Capogruppo, a seguito dei processi di c.d. *spending review* messi in atto sempre più estensivamente e che hanno portato, per esempio, alla trimestralizzazione degli estratti conto di BancoPosta ed alla revisione del *pricing* del contratto di *E-Procurement*".

Nel 2014, il numero delle spedizioni effettuate dalla controllata è stato pari a circa 76 ml, con un incremento del 19 per cento sull'omologo dato 2013¹²⁶.

In analogia con le gestioni precedenti, il miglior risultato commerciale della gestione 2014 è quello legato al *corriere espresso nazionale*, il cui fatturato è cresciuto dell'8,9 per cento rispetto all'esercizio 2013, attestandosi a 397,8 ml; tale valore rappresenta oltre l'80 per cento dell'intero volume d'affari dell'anno. Anche il *corriere espresso internazionale*, che si avvale degli accordi commerciali stipulati da SDA s.p.a. con il corriere internazionale UPS, registra un incremento del 7,4 per cento, grazie a ricavi che da 8,5 ml del 2013 si portano a 9,1 ml.

Da segnalare la tenuta dei *pacchi* ed il buon incremento del *pacco celere*, entrambi affidati alle lavorazioni di SDA s.p.a. dalla Controllante Poste italiane s.p.a. attraverso il Consorzio Logistica Pacchi s.c.p.a..

Il comparto *e-commerce*, che risulta in flessione rispetto all'anno 2013 (13,8 per cento), risente della "contrazione del prezzo medio di vendita in quanto questi grandi operatori possono facilmente condizionare le tariffe in virtù delle notevoli quantità di spedizioni affidate".

La Tabella 10.7 espone i dati economici del triennio 2012-2014.

Tabella 10.7

SDA EXPRESS COURIER SPA
Dati economici

(Importi in €/mln)	2012	2013	2014	2014 v/s 2013
Ricavi - totale	452,2	475,5	511,3	7,5%
ricavi da mercato	419,5	449,6	485,2	7,9%
altri ricavi	32,8	26,0	26,1	0,5%
Costi della produzione - totale	516,6	502,9	532,4	5,9%
beni e servizi	391,7	415,4	433,1	4,2%
costo del lavoro	62,2	66,9	72,3	8,1%
ammortamenti	9,5	6,9	4,6	-33,5%
svlutazioni	37,3	-	-	-
accantonamenti	4,6	1,8	6,9	n.s.
altri costi ed oneri	11,3	11,8	15,5	31,4%
Margine operativo netto	(64,4)	(27,3)	(21,1)	-22,9%
<i>Indice di redditività operativa netta</i>	-14%	-6%	-4%	
oneri finanziari	(6,4)	(2,8)	(2,4)	-16,1%
proventi finanziari	0,6	1,1	0,6	-45,3%
Margine ante imposte	(70,2)	(29,1)	(22,9)	-21,4%
imposte dell'esercizio	19,7	8,6	1,6	-81,7%
Risultato d'esercizio	(50,5)	(20,4)	(21,3)	4,0%

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di SDA Express Courier S.p.A.

I *costi della produzione*, che ammontano a 532,4 ml, crescono del 5,9 per cento sulla gestione precedente; tra questi, la voce *beni e servizi*, che è la componente più rilevante, registra un incremento del 4,2 per

¹²⁶ Il dato è comprensivo dei quantitativi di prodotto movimentati per conto della Capogruppo Poste italiane.